

Publitech Online - 26/03/2012

PubliTecONLINE

Solo uno su cinque viene recuperato

Attualità

Lunedì 26 Marzo 2012 09:16



Sono cellulari, frullatori, rasoi, telecomandi e anche giochi elettronici; piccoli oggetti di uso quotidiano che, non più funzionanti, rischiano di finire nel sacco nero della spazzatura. Secondo i dati del Centro di Coordinamento RAEE, ente che gestisce l'opera dei consorzi impegnati nella raccolta dei rifiuti elettronici, attraverso le stazioni ecologiche comunali lo scorso anno ne sono state raccolte e avviate a corretto recupero oltre 40mila tonnellate. Un dato ancora troppo basso, se si pensa che la produzione

annua di R4 è stimata nell'ordine delle 200mila tonnellate. Come fare? Occorrerebbe posizionare contenitori lungo le strade e in luoghi strategici, ma anche iniziare a prevedere una raccolta più evoluta, prossima e di facile utilizzo per il cittadino. È proprio questo l'obiettivo del progetto europeo IDENTIS WEEE (Identification DEtermination Traceability Integrated System for WEEE), coordinato dal Gruppo Hera, multiutility bolognese, insieme ai sistemi collettivi di tre nazioni: consorzio Ecolight per l'Italia, Fundación Ecolum per la Spagna e Asociatia Environ per la Romania. "L'obiettivo dichiarato di questo progetto - precisa Roberto Barilli, direttore generale di Hera - è raddoppiare le quantità di raccolta dei RAEE con grande attenzione ai rifiuti del raggruppamento R4, costituiti da materiali recuperabili quasi al 95%".